

Celiachia e salute mentale in età pediatrica, dalla diagnosi alla gestione della patologia: aspetti psicologici

La celiachia è una malattia cronica che richiede una rigorosa aderenza a una dieta priva di glutine per tutta la vita. Questo, può comportare un impatto significativo anche a livello psicologico sui bambini e sulle loro famiglie. La diagnosi può essere un momento di preoccupazione per i genitori e, a seconda dell'età, anche per il bambino. Possono così, sorgere domande, sentimenti di perdita per l'idea di un'infanzia "normale" per il loro bambino, dovendo rinunciare a certi cibi e abitudini e un senso di incertezza per il futuro dei propri figli. L'accettazione della diagnosi e delle sue implicazioni può richiedere tempo. In questa intervista, insieme alla Dott.ssa Adelia Lucattini, Psichiatra e Psicoanalista, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana ed Esperta di bambini e adolescenti, scopriamo invece, come è possibile affrontare con serenità la gestione della celiachia nell'infanzia e lungo l'arco di tutta la vita

Lucattini: "La gestione della celiachia, una volta comprese le indicazioni e le regole, diventa una routine, vissuta con serenità"

Dott.ssa Lucattini, a che età, possono manifestarsi generalmente le prime manifestazioni della celiachia nei bambini?

"La celiachia è una malattia autoimmune, il sistema immunitario reagisce al glutine, una proteina presente in alcuni cereali come grano, orzo, segale e farro. Il sistema immunitario reagisce al glutine danneggiando la mucosa dell'intestino tenue. Questo provoca infiammazione, malassorbimento dei nutrienti e vari sintomi. Le prime manifestazioni cliniche della celiachia nei bambini possono comparire già tra i 6 mesi e i 2 anni di età, cioè dopo l'introduzione del glutine nell'alimentazione, solitamente attraverso pappe, farine o pane. In questa fase, il sistema immunitario del bambino può iniziare a reagire in modo anomalo al glutine, scatenando la risposta autoimmune tipica della celiachia. I sintomi classici della celiachia si verificano in una minoranza di pazienti celiaci, mentre i bambini più grandi presentano sintomi minimi o atipici. I test sierologici per la celiachia devono essere eseguiti nei pazienti con diarrea cronica o intermittente inspiegabile, ritardo della crescita, perdita di peso, nausea, vomito, dolore addominale cronico, distensione addominale, stipsi cronica, stomatite aftosa ricorrente e aumento anomalo degli enzimi epatici";

Ritiene siano aumentati i casi di celiachia dei bambini negli ultimi anni?

"Si stima che la prevalenza della celiachia nella popolazione generale sia pari all'1% a livello mondiale. La sua prevalenza varia a seconda delle variazioni geografiche ed etniche. La prevalenza della celiachia è aumentata significativamente negli ultimi trent'anni grazie alla maggiore conoscenza e consapevolezza dei medici e all'uso diffuso di test diagnostici altamente sensibili e specifici per la celiachia. Nonostante la maggiore consapevolezza e conoscenza della celiachia, si stima che circa il 95% dei pazienti celiaci non riceva ancora una diagnosi. Studi recenti indicano che il numero di casi clinicamente diagnosticati è aumentato negli ultimi decenni, in Italia vi è un'elevata prevalenza, l'1,65% tra i bambini in Italia, colpisce più frequentemente le femmine ed è più frequente nel Sud Italia";

Quali sono a Suo avviso, i segnali a cui prestare attenzione?

"I sintomi classici nei bambini piccoli includono: diarrea cronica, scarso accrescimento (bassa statura, scarso aumento di peso), addome gonfio, irritabilità e insonnia, perdita di appetito. Tuttavia, sempre più frequentemente la celiachia si presenta in forme non classiche o atipiche, anche in età scolare o adolescenziale, con sintomi come anemia da carenza di ferro, dolori addominali ricorrenti, stitichezza, mal di testa, problemi di crescita lievi o isolati, disturbi dell'umore o del comportamento dovuti alla sofferenza protratta per i dolori fisici cronici. Oggigiorno la celiachia è considerata una malattia sistemica

